

BONDONE. Le Funvie propongono una nuova localizzazione: in piena Riserva naturale, sotto alle Tre Cime. E con chilometri di tubazioni nella piana

Assalto alle Viote per il bacino

GIGI ZOPPELLO

MONTE BONDONE. Un anno fa, le Funvie Monte Bondone avevano ripresentato l'idea per un bacino di innnevamento da realizzare alle Viote. L'ipotesi comprendeva ben sette diverse localizzazioni, ma mercoledì scorso - 12 luglio 2023 - la società degli impianti è uscita allo scoperto: in una riunione alla Capanna Viote, ha svelato le carte: il bacino lo vuole fare sotto le Tre Cime.

Il progetto presentato indica la zona della «Busa dei tritoni» (un nome che dice già molto), e che si trova a monte della piana, proprio alla confluenza della Val dei Cavai e della val del Merlo, a picco sotto il Cornetto. Ma che è anche una zona di pregio naturalistico, a ridosso del biotopo e nella Riserva Integrale delle Tre Cime. Insomma: uno dei posti più belli, ricco di biodiversità e rappresentato dal cosiddetto «prato stabile», ovvero un prato mai toccato da arature e scavi, intatto da millenni.

La riunione era informale: non erano invitati alcuni soggetti interessati (ad esempio la Circoscrizione del Bondone, che nulla sapeva). Ma c'erano rappresentanti della Protezione Civile, dell'Appa, dell'Azienda Forestale Trento-Monte Bondone, dell'Assessorato comunale e della Rete delle Riserve, oltre ai proprietari delle aree (le tre Asuc, da sempre contrarie alla realizzazione). E ovviamente Fulvio Rigotti per le Funvie.

La «sorpresa», tutto sommato, è stata presa bene. La Rete delle Riserve ha preso atto, anche perché formalmente non è operativa: non ha un presidente, non ha un coordinatore, al momento è gestita direttamente dal Comune (assessorato alla transizione ecologica, ingegner Enzo Facchin, quello del Bypass ferroviario).

Anche l'Appa non ha modo di esprimersi, dato che la realizzazione non rappresenta rischi per la salute.

Infine l'Azienda Forestale, che è in liquidazione ed in attesa della «riforma Ianeselli», il quale prima ne ha decapitato i vertici (la prima cosa che ha fatto dopo le elezioni), e poi ha annunciato più volte il «cambiamento».

Restano le Asuc, di fatto i padroni di casa. Che hanno preso tempo per confrontarsi fra di loro



Il luogo indicato dalle Funvie Monte Bondone: alla confluenza di Val del Merlo e Val dei Cavai, ai piedi del Cornetto e del Doss d'Abramo, a due metri dalla Riserva Integrale Tre Cime FOTO GZ



A pochi passi, il biotopo. E dall'altra la Riserva Integrale: tutto protetto

ro e proporre delle iniziative di tutela del loro bene collettivo.

L'incontro, va detto, non era ufficiale. «Era un sondaggio, abbiamo ascoltato e preso nota, ma nessuno ha espresso pareri», ci spiegano all'assessorato comunale - Servizio Ripristino - che si occupa della faccenda.

A microfoni spenti, però, escono le perplessità. Non solo le Funvie vogliono realizzare un grande bacino con fondo in

● E l'acqua da dove viene? Da Sopramonte, a suon di condotte, pompe e scavi nei prati

● L'occasione: la «deregulation» della Provincia per i bacini di accumulo per la siccità



Da qui a Vason serve una tubatura che porti l'acqua: chilometri di scavi

cemento e plastificato. Ma hanno bisogno di farci arrivare l'acqua. Quale?

Alla riunione hanno accennato all'acqua della sorgente del Cornetto, che come tutti sanno è poco più di una fontanella. In realtà l'acqua verrà pompata da valle, dalla sorgente dei Mulini di Sopramonte, a furia di motori, su fino a Mezzavia (dove c'è già l'altro bacino), e poi fino alle Viote e dentro - con condotte -

fino alla Busa dei tritoni.

Non solo: dalla localizzazione in mezzo alla splendida valletta, partirebbero poi altre due tubazioni interrate (chilometri di scavo): una verso il Vason, per collegarsi alla centrale di pompaggio dell'innnevamento artificiale sotto il Mugon. L'altra tubatura, invece, porterebbe lo scarico del bacino verso Garniga. Cambiando così il versante orografico delle acque, preleva-

te nella valle del Bus de Vela, e rilasciate dall'altra parte della montagna. Inoltre, c'è il problema della localizzazione in una zona in cui affiora un bastione morenico, preziosa testimonianza geologica.

Comunque le Funvie hanno ribadito quello che dicono da anni: il bacino «è assolutamente necessario». E adesso la proposta ha una marcia in più: risponderebbe alla «deregulation» della giunta provinciale per la costruzione di bacini di accumulo per contrastare la siccità. E la Provincia sarebbe pronta a finanziare l'opera per quasi il 90 per cento (entro ottobre, mese delle elezioni provinciali...)

Di certo, nella riunione, davanti a qualche perplessità, la parola «deroga» è risuonata più volte. La parola magica che spianerebbe la strada (e anche le Viote).



Il video servizio

Siamo andati sul posto

L'iter. Se ne parla da anni, è stato tolto dalle previsioni del Prg di Trento, ma gli impiantisti insistono e presentano immagini da cartolina

Ma guarda che bel laghetto, c'è pure la spiaggetta

MONTE BONDONE. Se ne parla da anni, e da anni le Funvie ripartono all'assalto. Ma il nuovo bacino alle Viote resta un nodo irrisolto.

Per gli impiantisti, è necessario perché l'acqua da «sparare» con i cannoni non è abbastanza. Il bacino esistente a Mezzavia ha problemi di stagnazione, non può essere riempito come dovrebbe. E poi, su tutto il Monte Bondone, l'acqua non c'è. Lo aveva detto un rapporto di Novareti dell'agosto 2019: confermava la mancanza di ac-

qua sia nella Piana delle Viote che genericamente in tutto il Monte Bondone. Nello stesso documento veniva evidenziata l'opportunità di non alterare l'attuale equilibrio idraulico perché «qualsiasi intervento sarebbe da ritenere pericoloso».

Dalla loro, le Funvie hanno un mezzo «si» del Servizio Valutazione Ambientale, del 2022, al «preliminare» presentato dalla società. La Via dichiarava che «non sono emersi elementi di incompatibilità tali da bocciare l'idea». In quell'occasione sono state presentate sette diverse

ipotesi di ubicazione, tutte comunque alle Viote.

La nota conclusiva del procedimento non dava indicazioni su quale fosse la variante migliore ma sottolineava alcuni elementi invitando Trento Funvie a tenerne conto nella Via.

Tra gli elementi principali da valutare, la disponibilità dei terreni (diverse delle ipotesi presentate vedevano particelle di proprietà delle Asuc).

Le Funvie spingevano per la variante «Viotte fondo», la stessa bocciata in occasione della variante al piano regolatore comu-



Il «render» delle Funvie per il bacino a valle della Capanna Viote, con spiaggetta

nale del 2019. Altra raccomandazione di Appa riguarda la disponibilità idrica necessaria al riempimento e al mantenimento.

Gli elaborati presentati dalle Funvie hanno sempre proposto una versione «beautiful» dell'invaso: un bacino polifunzionale, che «potrebbe avere una zona adibita a spiaggia ed essere balneabile in estate».

Ma difficilmente si potrà farlo nella nuova localizzazione, lontana dalle strade e dalla capanna Viote, e raggiungibile al momento solo a piedi. G.Z.